

## IL MARXISMO ITALIANO NELLA CRISI DEGLI ANNI SETTANTA



Alberto Burri, Rosso Plastica, 1963 © Fondazione Burri (Fonte: [www.arte.it](http://www.arte.it))

### PRESENTAZIONE DEL TEMA

Il 1974 viene comunemente considerato l'anno dell'apertura ufficiale della riflessione critica del e sul marxismo in Italia. Il riferimento d'obbligo è all'*Intervista politico-filosofica* di L. Colletti, oltre che, l'anno immediatamente seguente, a *Il marxismo e lo Stato*, il dibattito aperto da N. Bobbio nella sinistra italiana. Ma anche, e poco prima dell'*Intervista*, all'uscita dell'importante *Saggio sulle classi sociali* di P. Sylos Labini, nel quale si pone con forza il problema del rapporto – e della distinzione – fra classe operaia e ceti medi, soprattutto nel contesto italiano, in polemica con la cosiddetta «proletarizzazione dei ceti medi».

D'altra parte, di «crisi del marxismo» si parlava già alla fine degli anni Sessanta, con particolare riguardo alla rottura del movimento comunista internazionale – il conflitto tra PCUS e PCC – e alla mancata mediazione reciproca fra *cultura del comunismo* e *cultura del desiderio* dal Sessantotto in poi; in particolare in Italia, l'espressione veniva esplicitamente introdotta da V. Gerratana nel 1971, in un Convegno organizzato dall'Istituto Gramsci. Ripresa poi nel 1977 da Althusser a Venezia per un convegno organizzato dal «manifesto» sullo stesso tema della crisi del marxismo.

Dal 1978 fino a tutto il 1983, il centenario della morte di Marx, la ricca discussione teorica tra i diversi marxismi italiani sul tema della crisi d'egemonia delle sinistre e delle loro culture, sulla mancata transizione dal capitalismo al socialismo, e su quella *rivoluzione passiva*, che l'americanismo e il craxismo avrebbero realizzato nell'Italia degli anni Ottanta, mostra certamente come vi fosse già allora sentore se non proprio

consapevolezza di quel *deficit* teorico – attribuibile sia al marxismo storicista sia al marxismo scienziato – che oggi alcuni ritengono di dover sintetizzare nella efficace formula del «marxismo senza *Capitale*». Altri spiegano quella crisi nei termini di un mancato confronto critico del marxismo con le scienze empiriche della politica, della sociologia e dell'economia. C'è poi chi ritiene di dover duramente decretare quegli anni come il *commiato* del marxismo italiano, paradossalmente e tragicamente scambiato, dagli stessi protagonisti di quel dibattito, addirittura per l'annuncio di una grande trasformazione alle porte. C'è anche chi colloca la crisi del marxismo solo in Italia, non considerandola per altro una crisi teorica e intellettuale, quanto piuttosto pratico-politica. Non da ultimo, occorre mettere in evidenza la parabola discendente degli studi su Gramsci, se non la loro brusca interruzione dopo la prima metà degli anni Settanta, che G. Liguori ha esposto nel suo *Gramsci conteso*, a proposito della fase seguita ai convegni e ai dibattiti del 1977, 40° anniversario della morte del marxista sardo. Negli anni 1976-1977 si registra infatti, successivamente alla pubblicazione della edizione critica dei *Quaderni del carcere* a cura di V. Gerratana, la massima espansione e, subito dopo, l'inizio di un lungo declino, sia delle fortune elettorali del Pci, sia della diffusione e dell'incidenza dell'opera di Gramsci in Italia. Fatti probabilmente intrecciati tra loro e anche connessi alla più generale «crisi del marxismo» cui si è accennato.

Assai rilevante, sul fronte teorico della critica dell'economia politica, sarà nel 1976 l'intervento di C. Napoleoni in *Valore* – «l'intermezzo marcusiano» dell'autore, come è stato definito – dove, rispetto all'annosa questione della *trasformazione dei valori in prezzi*, viene messa in rilievo la questione dell'*alienazione* propria «di una società che si costituisce al livello del lavoro morto [...] e non al livello del lavoro vivo», mettendo in rapporto estrinseco gli individui fra loro, che, asociali nel corso dell'attività lavorativa, sono resi sociali solo nella sottomissione a un'oggettività che li domina.

Occorrerà aspettare l'intervento di A. Graziani, *Riabilitiamo la teoria del valore* (1983), per rispondere, forse tardivamente, a Napoleoni, e rilanciare quella teoria in termini macroeconomici, ovvero secondo «l'idea del processo economico come *circuito monetario*».

Un bilancio ampio e complessivo della crisi attraversata dal marxismo italiano negli anni Settanta, si avrà proprio nel Centenario della morte di Marx, con la pubblicazione di numeri speciali – non solo su «l'Unità», «Critica marxista» o «Rinascita», ma anche sul «Corriere della sera», «la Repubblica», «la Stampa» – e con l'organizzazione di convegni e diverse pubblicazioni collettanee.

In sintesi, la presente *Call* intende mettere al centro in modo critico-ricostruttivo il dibattito svoltosi in Italia all'interno del marxismo negli anni Settanta fino al 1983. In questi anni, attraversati da una grave crisi economica, sociale e politica, ma anche da significative conquiste civili, si articolò un importante confronto sui temi essenziali del marxismo teorico: la dialettica e la contraddizione, il rapporto Stato-società civile, la

Call for Papers 1/23 [www.dialetticaefilosofia.it](http://www.dialetticaefilosofia.it) Luglio 2023

Deadline 20 Dicembre 2023

LINGUE ACCETTATE: ITALIANO E INGLESE

critica alla religione e la questione cattolica, il materialismo storico e la filosofia della praxis, la sostenibilità della critica dell'economia politica, il rapporto fra democrazia e socialismo, la realizzabilità delle idee di Marx, la tensione fra il marxismo di Marx e il marxismo di Lenin, il rapporto Hegel-Marx. L'attualità o l'inattualità di un pensiero marxiano, non esattamente coincidente con un pensiero marxista.

---

### INDICAZIONI OPERATIVE

Con la presente Call si invitano, pertanto, contributi volti a considerare autori, temi e questioni rilevanti del pensiero marxista italiano nel periodo sopra indicato.

I potenziali interessati sono invitati ad attenersi quanto più possibile ai temi suggeriti. Si richiede di mantenersi entro e non oltre le 50.000 battute tutto compreso!

I potenziali autori sono invitati a inviare le loro proposte nella forma di contributi completi, dotati di **abstract** in inglese e **parole chiave** in inglese, in duplice copia: in WORD e in PDF anonimizzato, seguendo SCRUPOLOSAMENTE le **norme editoriali** disponibili sul nostro sito al seguente link: <https://www.dialetticaefilosofia.it/norme.html>

La Redazione si riserva di selezionare i contributi in arrivo e successivamente di inoltrarli in forma anonima al Revisore.

I contributi vanno indirizzati alla casella di Redazione [dialetticaefilosofia@gmail.com](mailto:dialetticaefilosofia@gmail.com) indicando:

- nell'oggetto della e-mail: **Call 1/23**;
- nell'oggetto dei due File: **titolo del saggio\_iniziali nome\_iniziali cognome** [esempio: la crisi del marxismo\_c\_f].